

# Basta fughe, il Vega cambia «Diventerà un incubatore»

«Il Vega diventerà un vero incubatore. Era nato per essere questo, finora non lo è mai stato sul serio, stiamo lavorando a più non posso in collaborazione con il Comune, il Governo e l'Università, proprio perché torni alla sua vocazione originaria, di coltivare e far crescere idee. E nuove aziende. È vero che negli anni il Parco scientifico ha privilegiato la parte di immobiliare, ma non fa piacere che lo dicano, con la crudezza tipica dei giovani, tre ragazzi che il Vega ha allevato e lanciato nel mondo». Così Tommaso Santini, amministratore delegato del Vega, a proposito dei tre ragazzi mestrini il Gazzettino ne ha scritto nei giorni scorsi - chiamati in Cile a sviluppare la loro start up sulla possibilità di avere le notizie sul telefonino lette da una voce sintetizzata. «Siamo noi che più ancora di loro siamo coscienti che il Vega deve tornare alla sua mission, che è proprio quella di fare da sviluppatore di nuove idee. Lo abbiamo capito già un paio di anni fa, quando eravamo alle prese con buchi di bilancio che ci hanno costretti a mettere in vendita i padiglioni. Da lì è partita la riscossa e cioè la decisione di intraprendere la strada che ci deve portare a diventare il punto di riferimento di tutti coloro che hanno una idea e che vogliono capire se è buona e se qualcuno crede in loro». Tommaso Santini, assieme al Cda del Vega, sta lavorando e ormai è alle fasi finali ad un progetto per far diventare il Vega un vero incubatore. E se i ragazzi di "lectios" dicono che il Vega finora ha fatto poco per loro e, anzi, una volta tornati dal Cile non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di utilizzare la loro esperienza, Santini ribadisce che "il Vega è stato sommerso di problemi di ogni tipo". E, dunque, ora si lavora proprio per evitare che accada di nuovo una cosa del genere, e cioè che un gruppo di promettenti giovani sia costretto ad andare all'estero "che poi è il meno perché se vanno all'estero a farsi un'esperienza, male non fa", commenta Santini, "solo che una volta tornati devono essere messi nelle condizioni di offrire il meglio della loro esperienza a chi li ha cresciuti. Ecco, questo è quello che farà il Vega». © riproduzione riservata.



Da lì è partita la riscossa e cioè la decisione di intraprendere la strada che ci deve portare a diventare il punto di riferimento di tutti coloro che hanno una idea e che vogliono capire se è buona e se qualcuno crede in loro». Tommaso Santini, assieme al Cda del Vega, sta lavorando e ormai è alle fasi finali ad un progetto per far diventare il Vega un vero incubatore. E se i ragazzi di "lectios" dicono che il Vega finora ha fatto poco per loro e, anzi, una volta tornati dal Cile non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di utilizzare la loro esperienza, Santini ribadisce che "il Vega è stato sommerso di problemi di ogni tipo". E, dunque, ora si lavora proprio per evitare che accada di nuovo una cosa del genere, e cioè che un gruppo di promettenti giovani sia costretto ad andare all'estero "che poi è il meno perché se vanno all'estero a farsi un'esperienza, male non fa", commenta Santini, "solo che una volta tornati devono essere messi nelle condizioni di offrire il meglio della loro esperienza a chi li ha cresciuti. Ecco, questo è quello che farà il Vega». © riproduzione riservata.

MAURIZIO DIANESE